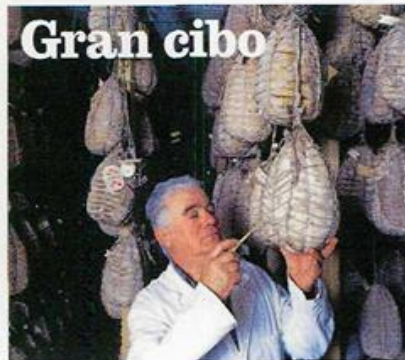




Arte



Gran cibo



Storia



da matilde di canossa a verdi

La terra dei buoni manieri

I grandi personaggi.
E i grandi salumi
italiani. Lungo un
itinerario di castelli
ben conservati che
dominano foreste
e fossati. Medioevo
e orti botanici, teatri
gioiello e parchi
naturali. Sono le
sorpresa, gli incontri
e i piaceri di un
viaggio tra Parma,
Piacenza
e Reggio Emilia

**Il Castello di
Torrechiara (XV
sec.), nel comune
di Langhirano.**

12

I TESORI DELLA STORIA E LA FOOD VALLEY

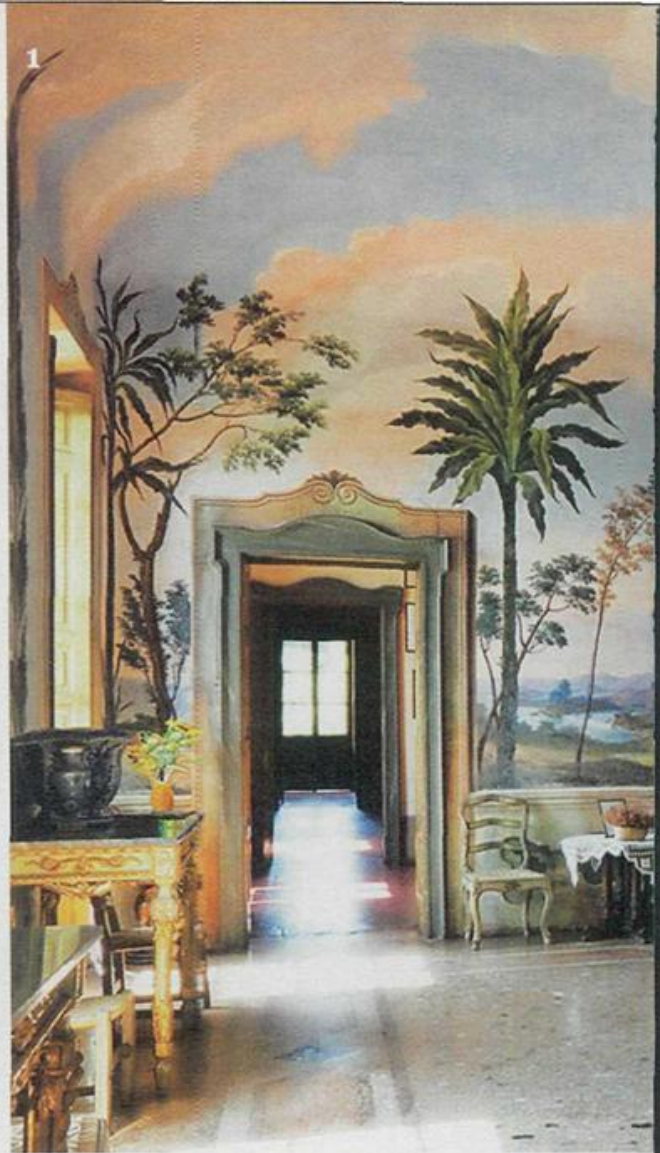


Castelli e rocche turre, borghi medievali, stazioni termali e aree archeologiche disegnano il territorio fra le province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, dove i tesori della storia si stagliano in un paesaggio di rara bellezza, mentre la calorosa ospitalità si sposa con una cucina che omaggia la tradizione in locande di charme. Un mix di natura, cultura, arte dell'accueil e buona tavola. Fra le fortezze che presidiavano antichi possedimenti, poi trasformate in residenze signorili e oggi aperte al pubblico, si visitano **Rocca e Castello di Agazzano**, dove si fondono l'austerità medievale e l'eleganza della dimora rinascimentale, con loggiato quattrocentesco e giardino alla francese. Nelle vicinanze, la **Rocca d'Olgisio** di Pianello Val Tidone è uno dei complessi forti-

1. Una sala affrescata del **Castello di Agazzano**. 2. Una ricostruzione del Castello di Canossa. 3. La **Rocca d'Olgisio** (1037). 4. A cavallo sotto il **Castello di Rossena**.

ficati più antichi del Piacentino (risale al 1037), che ospita un bed&breakfast con arredi di pregio. In venti minuti si arriva a Gazzola, nella tenuta dei conti Zanardi Landi, con il **Castello di Rivalta** sul fiume Trebbia: una

suntuosa residenza con torresino di guardia, circondata dal caratteristico borgo e da un magnifico parco, fra le mete vacanziere di alcuni reali d'Inghilterra. È un antico borgo medievale, con viuzze strette e case in sasso, anche **Bobbio**, dove Marco Bellocchio ha ambientato alcuni dei suoi film e istituito il *Bobbio Film Festival* (www.bobbio-filmfestival.it). Si passeggia sul Ponte Gobbo, con arcate in pietra di epoca romana, si visitano l'Abbazia di San Colombano e il **Castello**



Malaspina - Dal Verme, del Trecento, dove sono ancora visibili le mura interne e i due ponti levatoi. Nel Parco Naturale delle Gole del Vezzeno merita una sosta il **Castello di Gropparello** (VIII sec.). È uno dei migliori esempi di maniero guelfo, con sale padronali, cortile, mastio, camminamenti di ronda riconvertiti in orto botanico e un Museo della Rosa Nascente con 800 rose di oltre 90 varietà. In mezz'ora si raggiunge **Castell'Arquato**, nella lista dei Borghi Più Belli d'Italia, con un centro medievale tra i meglio conservati, location di molti film in costume, come *Ladybank* di Richard Don-



ner, oltre che di rievocazioni storiche annuali. Sulla piazza municipale si affacciano la Collegiata di Santa Maria Assunta, romanica con parti gotiche e rinascimentali, il Palazzo del Podestà, il Museo della Collegiata e la maestosa **Rocca Viscontea**, che domina con le sue torri la Val d'Arda. Una decina di chilometri e si entra nel borgo fortificato di **Vigoleno**, che sfoggia un imponente mastio con feritoie, beccatelli e merli ghibellini,

da cui ammirare una vista mozzafiato su boschi e vigneti. Sulla piazza, l'Oratorio della Madonna delle Grazie e la Pieve romanica di San Giorgio. Per la notte si prenotano le suite nelle torri di guardia del Castello, che offre camere sontuose con arredi d'epoca. Fa parte del club Dimore d'Epoca, selezione di prestigiose residenze storiche dove soggiornare approfittando dei pacchetti speciali che abbinano arte, storia, benessere e ga-



stronomia (www.dimoredepoca.it). Un'occasione per conoscere i Castelli del Ducato, di cui è ricca anche la provincia di Parma, dalla Bassa alla montagna (www.castellidelducato.it). Come la **Rocca Sanvitale** di Fontanellato, che custodisce uno dei capolavori del manierismo italiano: la salletta di Diana e Atteone affrescata dal Parmigianino. È curiosa la Camera Ottica, dalla quale i castellani potevano osservare la vita di piazza grazie a un gioco di lenti e prismi. Su questo stesso parterre, chiuso da portici con negozietti, caffè e osterie, ogni terza domenica del mese si tiene un mercatino dell'antiquariato che attira appassionati da tutta Italia. In pochi minuti si giunge a San Secondo, celebre per la spalla cotta, da gustare insieme alla torta frita (sfoglia di acqua e farina soffice e croccante) in una delle tante trattorie della zona. Alla **Rocca dei Rossi** un ricco apparato di affreschi celebra le gesta rossigne. Perfettamente conservata anche la **Rocca di Soragna** dei principi Meli Lupi, che vi abitano

16

ancora. Al suo interno, arredi barocchi e i cicli pittorici di Nicolò dell'Abate, Cesare Baglione e dei Bibiena. Il piccolo centro è patria del Parmigiano Reggiano a cui è dedicato un Museo (vedi box). Nella Bassa parmense merita una tappa la **Reggia di Colorno**, testimone dei fasti farnesiani e borbonici: una piccola Versailles con splendido giardino alla francese, monumentali scaloni,

fregi e decori. Sull'Appennino, la maestosa **Fortezza di Bardi**, antico borgo della Val Ceno, ha radici longobarde e sorge su uno sperone di diaspro rosso. Ha camminamenti, torrioni, cortile d'onore, piazza d'armi, saloni affrescati, prigioni e stanza della tortura. Sulla strada tra Emilia e Liguria si può dormire negli ambienti raffinati del **Castello di Compiano**, che domina la Val Taro con una struttura massiccia a pianta pentagonale. All'interno si visitano il Museo Gambarotta, quello della Massoneria e dell'Enogastronomia. In collina, il **Castello di Torrechiara**, tra i meglio conservati d'Italia, custodisce

- 1-2. Affreschi del Parmigianino nella **Rocca Sanvitale**.
 3. Entrata del **Castello di Gropparello**.
 4. Le rovine del **Castello di Canossa**.

Il maestro e la contessa

Da Parma a Sant'Agata, nel Piacentino, attraverso il paesaggio della Bassa, ogni luogo rimanda a Giuseppe Verdi (1813-1901), genio indiscusso del melodramma (www.giuseppeverdi.it). Nel piccolo borgo di **Roncole Verdi** si visitano la casa natale e la chiesa altomedievale di San Michele Arcangelo, dove il Maestro si esercitava all'organo. Ma è **Busseto** la patria verdiana per eccellenza, dove nel 1830 il grande compositore si esibì per la prima volta. Nella piazza si erge il monumento a lui dedicato e si affaccia la duecentesca rocca che ospita il Teatro Verdi. A Casa Barezzi mosse i primi passi grazie al sostegno del mecenate Antonio Barezzi, all'Oratorio della Santissima Trinità, nel 1836, sposò Margherita Barezzi e a Palazzo Orlandi compose. A Villa Pallavicino, fuori le mura, è il **Museo Nazionale Giuseppe Verdi**: le 27 opere del Cigno di Busseto sono rappresentate in un percorso espositivo che riproduce le scenografie originali e i quadri dell'epoca, i tessuti pregiati dell'800, le musiche immortali. Un'ambientazione di gusto romantico ideata dallo scenografo e

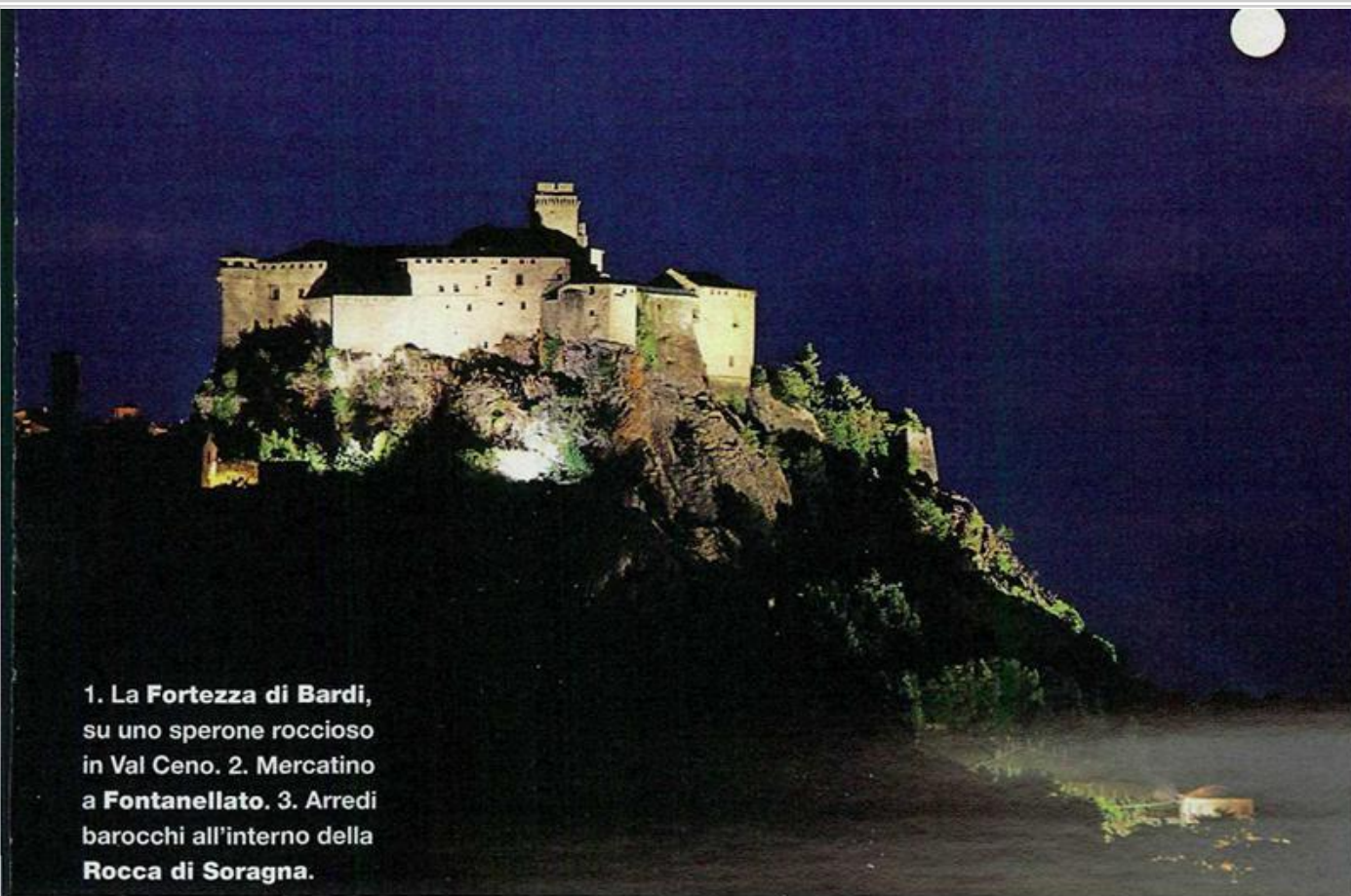


regista Pier Luigi Pizzi, mentre i testi sono di Philippe Daverio (www.museogiuseppeverdi.it). A **Villa Verdi**, a Sant'Agata di Villanova sull'Arda, buen retiro insieme alla seconda moglie, tutto è rimasto immutato per volontà del Maestro e degli eredi che ancor oggi vi abitano. Si visitano le stanze arredate, in cui videro la luce alcune tra le opere più celebrate, e lo splendido e ricercato giardino (www.villaverdi.org). La zona è ricca di locande e trattorie dove assaggiare i piatti preferiti del Maestro, salumi, formaggi, tortelli d'erbetta, fra cimeli e atmosfere verdiane. Parma Incoming offre pacchetti speciali per le terre verdiane (www.parmaincoming.it).

Era donna illuminata, coraggiosa e colta **Matilde di Canossa** (1046-1115), di grande stirpe e di cultura internazionale. Partecipò da protagonista alla lotta tra l'Impero e la Chiesa e per quarant'anni resse uno Stato che si estendeva su buona parte dell'Italia settentrionale e centrale. Testimoni di questa vicenda storica e umana furono i primi contrafforti dell'Appennino reggiano, un lembo d'Emilia ancora poco conosciuto e dall'aspetto rurale. Un paesaggio disegnato da pievi, castelli e piccoli borghi in pietra – Canossa, Rossena e Rossenella, Sarzano, Bianello, Caviano, Carpineti, Marola – dove i tesori della storia dialogano con i gioielli dell'enogastronomia, lungo la Strada dei Vini e dei Sapori: il Parmigiano Reggiano, l'Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia, il Lambrusco Grasparossa Colli di Scandiano e di Canossa Doc.

la Camera d'oro affrescata da Benedetto Bembo, mentre la **Rocca di Sala Baganza**, residenza dei conti Sanvitale, cela preziosi affreschi del Cinquecento. Fra tutti spicca il Camerino del Baglione, con l'allegoria delle stagioni. In pochi minuti si entra nel Parco Regionale di Boschi di Carrega, 1200 ettari di querceti, faggi, castagni, interrotti da laghi e ruscelli. Non è distante dal **Castello di Montechiarugolo**, duecentesca mole merlata con grande loggiato sulla Val d'Enza e ambienti

affrescati. Nei dintorni anche la **Fondazione Magnani Rocca**, con capolavori di Dürer, Cézanne, Renoir, Morandi, Burri, Guttuso e le **Terme di Monticelli**, con spa Comfort Zone, piscine a temperature differenziate e percorsi benessere. Molti pacchetti turistici alla scoperta dei castelli parmensi, tra Bassa, collina e Appennino, sono proposti dai tour operator Food Valley Travel (www.foodvalleytravel.com) e Turismo & Benessere (www.turismoebenessere.it). In pochi



1. La Fortezza di Bardi, su uno sperone roccioso in Val Ceno. 2. Mercatino a Fontanellato. 3. Arredi barocchi all'interno della Rocca di Soragna.



2



3

minuti si passa in provincia di Reggio Emilia, nelle terre della grancontessa Matilde di Canossa (1046-1115), una delle figure più potenti e influenti del Medioevo. Poco conosciute dal turismo di massa, queste colline sono punteggiate di pievi, castelli, torri sentinella, monasteri e borghi medievali, in un paesaggio rurale ricco di suggestione. Si visitano i resti del **Castello di Canossa** con il suo museo e i castelli di Rossena, Sarzano, Bianello e Carpineti che, insieme alle pievi di Maro-

la e Toano, costituiscono il cuore del sistema fortificato di Matilde (www.castellimatildici.it). A Quattro Castella, ricca di reperti archeologici, ogni fine maggio si tiene una rievocazione storica in costume in onore della duchessa. La scoperta dell'heritage matildico è anche l'occasione per conoscere la buona cucina, fiore all'occhiello di questo lembo d'Emilia, con soste in cantine di Lambrusco Doc, salumifici artigianali e caseifici.

Inviata da Dove, Rita Bertazzoni